

**Il bilancio**

Approvato lunedì:  
il primo semestre 2011  
chiude in attivo  
dopo anni  
di esercizi passivi

Il presidente Sassone  
illustra la strategia:  
nel programma  
il polo agroalimentare  
tra Savigliano-Saluzzo



# Fingranda, intervento per il rilancio della frutta

**CUNEO** | La nuova Fingranda spa che si era presentata lo scorso 26 marzo a Pollenzo assumendo l'impegno di mettere i conti a posto e varare un piano industriale di rilancio concordato con i soci e le principali realtà del territorio, ha ottenuto con un voto all'unanimità l'approvazione del primo bilancio semestrale. È avvenuto lunedì 7 novembre nel salone della Camera di Commercio, presente il cda al completo (presidente Piero Sassone, vicepresidente Gian Domenico Genta, consiglieri Domenico Andreis, Bruno Carli e Claudio Gallizio), il presidente del collegio sindacale Diego Rovetti con il sindaco effettivo Filippo Delfino.



■ L'assemblea della Fingranda Spa alla Camera di Commercio

Al segretario dottor Massimo Gramondi il compito di illustrare il conto economico che rispetto al giugno 2010 (chiuso con una perdita di esercizio di 632 mila euro), si è assestato in zona positiva con un piccolo utile di 2200 euro. Tra le iniziative strategiche portate all'attenzione dell'assemblea da Sassone, l'intervento sul sito della Rolfo a Bra per la salvaguardia dell'occupazione locale; un centro logistico intermodale a Mondovì; l'investimento nell'area Miac di Cuneo per il polo agroalimentare; strutture e impianti per la trasformazione della frutta ad alto valore aggiunto a Savigliano; la realizzazione di uno stabilimento termale a Valdieri.

Ha spiegato Sassone: "Nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti proventi derivanti dalla cessione degli ultimi lotti di terreno

dell'area attrezzata di Beinette, per una somma di circa 800 mila euro. Ma soprattutto, dopo una serie di incontri sul territorio (da Alba a Dogliani, da Mondovì a Fossano, da Cuneo a Saluzzo e valli) e l'insediamento di tavoli con le maggiori realtà provinciali, è stato possibile individuare le linee operative per arrivare in tempi brevi a iniziative concrete. Stiamo lavorando al reperimento delle risorse necessarie per circa 10-12 milioni di euro, che potranno generare investimenti per 50-60 milioni di euro creando circa 500 posti di lavoro".

Per il vicepresidente Genta "Fingranda dopo aver rinnovato la squadra ha dimostrato di saper invertire la tendenza rispetto agli e-

sercizi precedenti. C'è una visione di quello che si può fare oggi, domani e anche dopodomani, come agenzia di sviluppo della provincia di Cuneo". Attualmente Fingranda, controllata dalla finanziaria regionale di sviluppo Finpiemonte Partecipazioni (che ha acquisito la quota dismessa dalla Provincia di Cuneo portandosi al 50,02% del capitale sociale) ha oltre settanta soci, tra Fondazioni bancarie (28,14%), Comuni (8,43%), partner privati (4,94%), Comunità montane (4,21%), Associazioni di categoria e cooperative (2,88%) e Banche (1,38%). Una ventina i nuovi soggetti che hanno manifestato interesse a entrare nella compagine sociale.

■ **DOCUMENTO** | LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FALCO

## Fondazione Crc, obiettivo l'aiuto a scuole e welfare

**CUNEO** | "Rigorosi negli obiettivi e flessibili nelle modalità", questo in sintesi è quanto si prefigge la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo nel suo Documento programmatico e previsionale deliberato dal consiglio di Amministrazione per il 2012, al fine di deliberare la strategia di intervento per l'anno prossimo, sulla base delle risorse disponibili e le priorità identificate. Le risorse a disposizione saranno pari a 18 milioni di euro, contro i 23 milioni di quest'anno (e nel 2008 erano oltre 30).

La cifra stanziata, che nessun'altra istituzione privata eroga nella Provincia di Cuneo, verrà assegnata tenendo conto delle priorità a partire dalle giovani generazioni, coesione sociale,

misure contro la crisi e la ricerca.

«Ci troviamo di fronte ad una situazione molto problematica - ha dichiarato il presidente Ezio Falco - che temiamo possa durare a lungo. Abbiamo avuto il coraggio, dopo una lunga discussione, di non toccare il fondo stabilizzazione. Non saranno tagli lineari: arte e beni culturali vedranno meno risorse, così come la salute pubblica, puntando l'attenzione su istruzione e welfare».

Dobbiamo rimboccarci tutti le maniche e attrezzarci a un lungo e faticoso cammino per uscire da questa crisi. La Fondazione ha deciso di selezionare in modo ancora più preciso e rigoroso le sue priorità per le erogazioni dell'anno prossimo, per

cercare di ottimizzare i risultati in un quadro di risorse calanti. Proprio per questi motivi, abbiamo deciso di non toccare per il momento il Fondo di stabilizzazione, per mantenere la possibilità di avere munizioni in caso di ulteriore aggravamento della situazione. Meno risorse al territorio nel 2012 - continua Ezio Falco - da spendere meglio ed in modo mirato. La crisi iniziata nel 2008, negata per troppo tempo, deve essere l'occasione per una svolta strategica, guardando non all'immediato, ma programmando il futuro. Con una visione di sviluppo del territorio e una maggiore selettività delle proposte».

La Fondazione Crc si pone tra le prime dieci in Italia ed è molto attiva con le sue erogazioni



■ Da sinistra **Andrea Silvestri**, responsabile attività istituzionale; **Fulvio Molinengo**, segretario generale; **Ezio Falco**, presidente; **Franco Chittolina**, responsabile centro studi e comunicazione della Crc

anche nel Saluzzese. Basti pensare all'alto numero di interventi deliberati nel corso del 2011 che vanno dalle associazioni culturali e sportive a quelle turistiche, come ad esempio per le celebrazioni dei 150° anniversario della prima salita al Monviso o in occasione dell'organizzazione degli eventi organizzati per i 150 anni dell'Unità

■ **POLITICA** | «IL PREMIER SI DIMETTE»

## Giallo dell'audio Crosetto superstar

**CUNEO** | Alla fine Guido Crosetto ha risolto il giallo attorno all'audio che per tutta la giornata di lunedì ha fatto discutere il mondo della politica.

Si trattava della registrazione di un colloquio telefonico tra il vicedirettore di Libero Franco Bechis e un presunto alto esponente del Pdl che scarica Silvio Berlusconi: «Oggi quella testa di c... è a Milano stasera torna e domani si dimette», dice l'anonimo onorevole.

È stato il Giornale, il quotidiano della famiglia Berlusconi, a decriptare per primo l'audio e a sospettare di lui, ma in un primo tempo il sottosegretario alla Difesa aveva smentito definendo l'ipotesi ridicola.

Poi, in tarda serata, ci ha ripensato ed ha ammesso a Il Giornale: «Non mi va di raccontare balle. Non ne sopporto il peso. La telefonata con Bechis è mia. Era un discorso con un vicedirettore, giornalista che conosco da undici anni, di centrodestra, berlusconiano doc, di un giornale amico che, come succede molto spesso mi chiamava per capire ciò che poteva succedere».

Crosetto ha spiegato che nella telefonata si è limitato a dire «ciò che poteva succedere e le motivazioni». E ha precisato: «Che io, come molti altri, non voglia che Berlusconi rischi l'umiliazione che toccò a Prodi per due o tre traditori, è noto. L'epiteto iniziale è semplicemente un modo magari colorito di parlare tra persone in confidenza da anni, di un terzo amico di cui non condividi in quel momento una decisione e cioè quella di andarsene da Roma oggi». Già, ma allora perché negare? Il sottosegretario ha argomentato dicendo che «a caldo pensavo fosse più semplice liquidare tutto negando, esclusivamente per non ferire una persona alla quale sono affezionato ed a cui voglio bene, con un termine che mi capita di usare con molti amici, non contestualizzando in un dialogo in libertà. Riflettendo con calma preferisco la verità. Non è mia abitudine mentire e non voglio iniziare a farlo. Tanto più che visti i rapporti, la fiducia, la storia e gli atti di questi anni, l'interessato sa perfettamente che se dico qualcosa anche in malo modo, lo faccio per difenderlo».

Poi la stocata al vicedirettore di Libero Bechis: «La cosa incomprensibile è semmai che un amico ti registri e mandi in web una telefonata privata nella quale parli in libertà e relax. Non mi sono mai piaciute le intrusioni nella privacy di nessuno. Questa, tutto sommato, non ha nemmeno particolari elementi di interesse».

Dopo la rivelazione di Crosetto, Bechis si difende su Twitter: «Avevo il dovere di tutelare la fonte su richiesta. Se la fonte si svela - ha replicato con impareggiabile cinismo professionale il giornalista - lo sceglie lei...».

■ **GiTe**



■ **Guido Crosetto**



■ **Silvio Berlusconi**

**CONVEGNO CSV A CUNEO**

## Volontariato prezioso contro la crisi

**CUNEO** | Il mondo del volontariato rappresenta una grande opportunità per tutta l'Europa. Tra le sfide che lo attendono la creazione di una nuova coesione sociale, la promozione dei valori che lo contraddistinguono, capaci di generare speranza e lo sviluppo di una democrazia più partecipata.

Sono queste alcune delle importanti conclusioni che sono emerse nel corso del convegno "Il volontariato nel panorama europeo" che si è svolto a Cuneo dal 28 al 30 ottobre. La tre giorni è stata organizzata, nell'ambito dell'Anno europeo del Volontariato, dal Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale" di Cuneo in collaborazione con istituzioni ed enti nazionali e locali.

Spiega Giorgio Groppo, presidente Csv: «Per tre giorni Cuneo è stata la "capitale" del Volontariato. Nelle varie sessioni di lavoro si è discusso sui vari problemi che investono il mondo del volontariato e gli atti costituiranno un prezioso contributo per rilanciare il mondo del non profit per i prossimi anni. In questi tempi di crisi, non solo di risorse economiche, il volontariato riuscirà a crescere se riuscirà a lavorare in rete».

Considerazioni di tutto rilievo sono emerse durante i lavori. Si è sottolineato come di fronte a questa crisi sia necessario uscire dagli schemi teorici e affermare che può esistere una buona economia basata sulla gratuità. Come è emerso dalla ricerca del Cnel in materia, il lavoro volontario arriva a rappresentare lo 0,7% del Pil italiano. Il sistema del welfare deve essere rivisto e il mondo del volontariato deve prepararsi ad avere un ruolo da protagonista nel nuovo sistema socio assistenziale. Di grande interesse la discussione sul volontariato all'interno della normativa europea. Ecco i numeri del volontariato a livello europeo: sono più di 100 milioni i cittadini impegnati in attività solidaristiche. I volontari sono fondamentali perché la loro attività sviluppa la democrazia partecipativa; per questo motivo è importante riconoscere le buone pratiche e incentivarle.

La terza sessione di lavori è stata invece dedicata al ruolo delle fondazioni bancarie come soggetto partner nello sviluppo della solidarietà e della comunità. Moderata da Alide Lupo della Fondazione Crt ha visto un primo interessante intervento di Marco Demarie. Sia le Fondazioni che le Associazioni di volontariato sono molto differenziate tra loro a livello europeo, ma ovunque in Europa, le prime si impegnano per finanziare la attività del mondo del volontariato. Interessante l'esempio della Spagna dove le fondazioni hanno sostenuto la realizzazione di un portale per reclutare nuovi volontari.

Ha concluso la sessione Ezio Falco (presidente Fondazione Crc) che ha ripreso il tema della sussidiarietà e ha sottolineato il ruolo determinante del volontariato per rafforzare una coesione sociale che, in questo momento di crisi, si sta rischiando di perdere.

■ **Anna Maria Parola**